

**VERBALE DEL NUCLEO DI VALUTAZIONE N. 8/17
RIUNIONE DEL 26 SETTEMBRE 2017**

Il giorno 26 settembre 2017, alle ore 10.00, regolarmente convocato con nota prot. n. 12363 del 18 settembre 2017, si è riunito presso la sala “Altiero Spinelli” del Rettorato dell’Università degli Studi della Tuscia (via S. Maria in Gradi n. 4) il Nucleo di Valutazione per discutere il seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Comunicazioni del Presidente
2. Relazione annuale NdV – Sez. 1 “Valutazione del sistema di Qualità”, Sez. 3 “Raccomandazioni e suggerimenti” e compilazione degli allegati A, B e C
3. Rilevazione opinione studenti frequentanti – integrazione questionario
4. Audit dei Corsi di Studio
5. Varie ed eventuali.

Sono presenti:

Prof. Bruno Ronchi	Coordinatore, Presidente
Dott.ssa Roberta Guglielmetti Mugion	Componente
Prof. Marco Mainardi	Componente
Dott. Francesco Sarpi	Componente
Dott.ssa Emanuela Stefani	Componente
Sig.ra Brodo Maria Giulia	Rappresentante degli Studenti

Sono altresì presenti:

Dott.ssa Valentina Balestra	(Ufficio Assicurazione Qualità)
Dott.ssa Roberta Guerrini	(Borsista <i>post-lauream</i> esperta nei processi del sistema AVA)

Svolge le funzioni di segretario verbalizzante la Dott.ssa Valentina Balestra.

Il Presidente, accertata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

Entra alle ore 10.10 il Rettore Prof. Alessandro Ruggieri, che esprime il suo benvenuto al prof. Ronchi nel suo nuovo ruolo di Coordinatore del Nucleo di Valutazione, in sostituzione del Prof. Raffaele Saladino, passato al Consiglio di Amministrazione.

Il Rettore fa subito presente che con la nuova riorganizzazione è stato creato un ufficio, l’Ufficio Assicurazione Qualità, nato per fornire il giusto supporto alle attività del Presidio di Qualità e al Nucleo di Valutazione.

Ricorda a tal proposito che il Presidio ha una funzione di coordinamento, dà supporto alle strutture, ai Dipartimenti, ai Corsi di Studio, sia sul sistema AVA, dunque sull’organizzazione dei Corsi di Studio, organizzando un lavoro volto a stimolare i Corsi di Studio a compilare una documentazione che evidenzi punti di forza e debolezza, ai fini del perseguimento della qualità, documentazione che non sia solo formale ma anche sostanziale, sia sul settore della Ricerca, con la costruzione della Sua-RD.

Il Rettore ricorda inoltre che il Nucleo di Valutazione ha una funzione cogente di controllo, di verifica, anche attraverso gli audit, come previsto da Anvur, e che la sua attività va svolta, in piena autonomia, per rilevare gli aspetti critici che sono di fondamentale importanza per migliorare tutta l'attività di Ateneo. Tale organo può, se ritiene opportuno e utile farlo, utilizzare il lavoro istruttorio già svolto dal Presidio, o utilizzare solo il proprio operato e le proprie attività ispettive. Il Rettore evidenzia che a livello di Ateneo è stato istituito un portale dei monitoraggi per consentire una funzionale gestione dei dati. Il Prof. Ruggieri passa poi a parlare dello sforzo che si sta facendo a livello di Ateneo per valutare i singoli corsi non solo in termini di qualità ma anche di efficienza (Rapporto tra Numerosità studenti e risorse impiegate) per razionalizzare i corsi e pensare ad una offerta formativa più attrattiva. Ricorda inoltre che all'interno dell'organizzazione di Ateneo vi è anche un'unità di audit, coordinata dal Prof. Fabrizio Rossi, coadiuvato da 3 unità di personale, e fa capo al Rettore; si tratta di uno strumento interno di controllo utile per fare indagini in vari ambiti. Altro strumento importante nella gestione delle attività di Ateneo è il Piano della *Performance*, che contiene informazioni fondamentali per la valutazione del personale, cui l'Amministrazione si sta dedicando con molta fatica e attenzione; il Rettore dichiara che in effetti nel personale T.A. non è ancora molto diffusa la cultura della valutazione e che non è semplice sviluppare un lavoro basato sul raggiungimento di obiettivi prefissati, su degli indicatori; ricorda che uno dei passi avanti fatti dall'Amministrazione recentemente è stato rendere possibile che una parte delle risorse venga distribuita in base alla valutazione delle strutture e in base al raggiungimento degli obiettivi sia prestazionali sia di valutazione individuale su base premiale, pur trattandosi di una valutazione più difficile perché soggettiva. Si è voluto legare una parte di risorse alla premialità, al raggiungimento degli obiettivi. Il Rettore è consapevole che c'è molto da migliorare nella metodologia di valutazione, sa che gli obiettivi possono essere migliorati, che più è dettagliato l'indicatore e più è difficile valutare tale indicatore e l'obiettivo, infatti indicatori molto puntuali non si possono fare, bisogna fare un processo graduale, fissando indicatori più stringenti in futuro, piano piano, e proprio per questi motivi chiede ai componenti del Nucleo di non essere troppo rigidi nel valutare, di comprendere il passaggio delicato che l'Amministrazione sta facendo e incoraggiare l'amministrazione ad andare avanti nella direzione in cui sta andando, evidenziando le cose che non vanno con spirito critico ma allo stesso tempo costruttivo. Il Rettore ricorda, inoltre, che a livello di Ateneo è previsto ed è stato calendarizzato un monitoraggio dell'attività didattica; si tratta di un'azione proposta e messa in pratica dal Presidio di Qualità e prevede delle visite in aula a sorpresa, in tutti i dipartimenti, durante le lezioni di alcuni insegnamenti scelti a campione. Passa poi a parlare del personale tecnico amministrativo, spiegando che la scelta di Ateneo è di reclutare personale giovane e competente, concentrando l'attenzione sulla formazione del personale, di fondamentale importanza. Anche questa è un'azione volta a migliorare il modo di lavorare dei dipendenti, fornendo loro una nuova visione del lavoro, fondato su obiettivi prefissati, lavorando in gruppo.-L'ideale è arrivare alla pianificazione perfetta dei tempi e dei compiti ed auspica che si raggiunga presto questo obiettivo; anche per questo chiede il supporto del Nucleo.

Il Presidente ringrazia sentitamente il Rettore per il suo intervento. Il Rettore esce dalla Sala.

1. COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

- a) Il Presidente ringrazia ancora i componenti per essere intervenuti a tale riunione, permettendogli di conoscerli personalmente e di organizzare al meglio il lavoro futuro. Dà poi la parola alla Dott.ssa Stefani, la quale a tal proposito ricorda che l'Anvur, a seguito delle visite effettuate dalle CEV, aveva segnalato un eccessivo numero di riunioni telematiche, suggerendo al Nucleo di Valutazione di preferire più riunioni in presenza: ritiene dunque opportuno prevedere da qui alla fine dell'anno delle riunioni in sede a Viterbo. Il Presidente concorda con quanto auspicato dalla Dott.ssa Stefani,

anzi manifesta la necessità che in futuro, quando si affronterà l'argomento degli Audit, il Nucleo si riunisca fisicamente.

- b) Il Presidente ribadisce di aver voluto comunque mantenere questa riunione, pur essendosi verificata appena pochi giorni prima la proroga alla scadenza per la Relazione dei Nuclei, per verificare insieme ai componenti il lavoro fin qui svolto e pianificarne il rimanente in vista della scadenza.
- c) Il Presidente comunica di aver partecipato in data 11 maggio 2017 all'assemblea annuale CONVUI. Nel corso della riunione sono stati affrontati argomenti relativi alle nuove procedure di accreditamento e al ruolo dei nuclei di valutazione. Sono stati inoltre presentate, a cura di rappresentanti ANVUR, le prospettive per lo sviluppo di nuovi indicatori, quali competenze e opinioni degli studenti.
- d) Il Presidente informa i componenti della nomina del Dott. Luca Secondi, ricercatore a Tempo determinato, in servizio presso il Dipartimento DIBAF, quale Referente del Rettore per le funzioni di analisi dei dati relativi ai *ranking* universitari; anticipa inoltre che a breve il Dott. Secondi sostituirà il Prof. Alessio Maria Braccini nel suo ruolo di Presidente della Struttura Tecnica Permanente per la misurazione della *Performance*.

2. RELAZIONE ANNUALE NDV – SEZ. 1 “VALUTAZIONE DEL SISTEMA DI QUALITÀ”, SEZ. 3 “RACCOMANDAZIONI E SUGGERIMENTI” E COMPILAZIONE DEGLI ALLEGATI A, B E C

Il Presidente desidera esprimere un ringraziamento alle strutture dell'Ateneo che hanno fatto un lavoro importante per predisporre quanto necessario per la Relazione. Comunica che il lavoro è a buon punto, sarebbe stato anche possibile chiudere la Relazione in questa seduta, ma ha preferito approfittare del rinvio della scadenza dal 30 settembre al 31 ottobre p.v. per definire al meglio gli ultimi dettagli. Ringrazia anche tutti i componenti del Nucleo che in tempi molto rapidi hanno lavorato ad alcune sezioni. Suggerisce di discutere su come rivedere gli aspetti organizzativi interni per creare le più ampie sinergie e valorizzare al meglio le competenze di ognuno.

Riferisce in merito ad una bozza che ha lui stesso preparato per la terza sezione della Relazione, relativa a “Raccomandazioni e suggerimenti” che mette a disposizione dei componenti per la successiva discussione. Precisa che si tratta di una bozza da sistemare come tutte le altre parti della Relazione, così come non è ancora terminato il lavoro per uniformare quanto trasmesso dai Dipartimenti relativamente al paragrafo "2. Sistema di AQ a livello dei CdS" punto "D. Organizzazione dei servizi di supporto allo studio" - "qualità dei servizi generali o specifici a singoli o gruppi di CdS".

Il Presidente riferisce di aver preso visione di quanto è stato fatto dal Nucleo sia quest'anno sia l'anno precedente, ma, diversamente dal passato, di essersi basato decisamente, nelle sue riflessioni, sulle criticità evidenti, ricordando che per un piccolo Ateneo come quello della Tuscia è importante raggiungere l'obiettivo di una chiara definizione delle competenze professionali; a tal proposito riferisce di essere consapevole che tra alcuni percorsi formativi di I e II livello ci sono alcuni problemi in termini di collegamento funzionale e che non sempre quello che si mette a disposizione in termini di percorso formativo risulta funzionale al raggiungimento di chiare ed emergenti esigenze del mondo del lavoro, così come il dialogo con i soggetti operativi dei vari settori produttivi è un dialogo occasionale, più che altro per rispondere ad un'esigenza formale.

Il Presidente dà lettura della bozza per aprire una discussione:

“Attrattività dell’offerta formativa:

Nel triennio considerato (2014/15-2016/2017) il livello delle immatricolazioni rimane sostanzialmente costante, con un andamento altalenante e una lieve flessione nel 2016/2017, più evidente per i corsi di laurea a ciclo unico e per le lauree triennali. Pur ravvisando l’opportunità di estendere la valutazione su di una serie storica più ampia, si raccomanda di considerare con grande attenzione la tendenza in corso e di rapportarla al contesto nazionale, al fine di individuare eventuali analogie con scale più ampie. L’Ateneo della Tuscia dovrà perseguire, comunque, in maniera sempre più incisiva la strada dell’ampiamiento del numero di immatricolazioni, unitamente ad altre azioni utili per migliorare le performance complessive della funzione didattica.

Anche se nel triennio considerato si evidenzia una tendenza lievemente positiva per le iscrizioni al primo anno della laurea magistrale, il dato non appare inseribile in una netta linea di sviluppo e non deve in alcun modo far calare l’attenzione sulla necessità di migliorare la percezione degli studenti, sia dell’Ateneo della Tuscia, sia auspicabilmente di altri atenei, sulla validità dell’offerta formativa delle lauree triennali impartite.

Dall’analisi del bacino di provenienza degli immatricolati, si conferma il dato ormai storico, che è segnato da una generale prevalenza dalla provincia di Viterbo, particolarmente evidente per gli iscritti alle lauree magistrali. Pur nella consapevolezza della incidenza su tali scelte di fattori non dipendenti esclusivamente dalla qualità dell’offerta formativa, si sottolinea con particolare attenzione la necessità di comprendere le ragioni sia di un non passaggio degli studenti delle lauree triennali alle lauree magistrali, e le ragioni di una scarsa attrattività delle lauree magistrali per studenti provenienti da altre aree geografiche e da altri atenei. Resta ancora estremamente bassa la quota di studenti provenienti dall’estero. Su questo aspetto in particolare si raccomanda all’Ateneo di verificare la possibilità di attivare iniziative per catturare flussi di studenti stranieri, in analogia a quanto predisposto in altre sedi universitarie italiane.

In merito al tasso di abbandono negli anni successivi al primo, pur in presenza di dati tendenzialmente positivi, si raccomanda di promuovere ulteriori iniziative per far sì che l’Ateneo della Tuscia possa almeno allinearsi con i valori medi degli Atenei non telematici ricadenti nella area geografica dell’Italia Centrale. Analogo discorso vale per la durata degli studi.

Si ritiene necessario soffermare una particolare attenzione sulla organizzazione complessiva dei corsi di studio, ai fini di garantire una adeguata professionalizzazione. Le analisi distinte per corso di laurea mettono infatti in chiara evidenza la necessità di intensificare i rapporti con il mondo del lavoro, di dotarsi di laboratori e di infrastrutture a disposizione degli studenti e soprattutto di puntare su discipline corrispondenti alle reali necessità della formazione professionale.

Dall’analisi dei dati relativi alle lauree magistrali emergono diffuse criticità in particolare per il gruppo degli indicatori di internazionalizzazione. Si raccomanda di proseguire ulteriormente con le iniziative già intraprese e di sperimentare anche altre soluzioni.

Altre raccomandazioni per le lauree magistrali riguardano in particolare l’assoluta necessità di migliorare il collegamento funzionale tra percorsi di primo e secondo livello, evitando per esempio repliche di argomenti già trattati, e favorendo un passaggio armonico che corrisponda alle conoscenze reali degli studenti in ingresso”.

Terminata la lettura del testo, il Presidente riflette sull’aspetto della professionalizzazione e sul fatto che sia necessario che ogni corso di laurea debba interrogarsi su come riesca ad incidere sul processo delle competenze. Valuta con interesse il progetto sulla valutazione degli esiti degli apprendimenti dei laureandi italiani (TEst sulle COmpetenze, TECO), avviato nel 2012 dall’Anvur. Pur nella necessità di procedere a perfezionamenti, il progetto TECO può contribuire ad arricchire il monitoraggio della qualità del processo formativo.

Interviene la Dott.ssa Stefani la quale ritiene invece che gli atenei italiani non siano pronti ad utilizzare quel progetto.

Riprende la parola il Presidente, il quale riflette su un altro aspetto di particolare importanza che si rileva dall'analisi dei dati relativi alle lauree magistrali: la difficoltà di intercettare studenti stranieri all'interno del bacino di utenza dell'Ateneo.

Interviene la Dott.ssa Stefani, la quale ritiene che sia difficile per un'università come quella di Viterbo attrarre studenti stranieri, soprattutto perché esiste già una forza di attrazione maggiore da parte di altre città come Roma, Venezia, Firenze. Sarebbe opportuno che l'Ateneo facesse uno sforzo per creare programmi, accordi bilaterali, che rendano conveniente ed attraente per uno studente straniero la prosecuzione degli studi a Viterbo, al di là dell'Erasmus.

Prende la parola il Prof. Mainardi il quale ritiene che un altro fattore che gioca a discapito del bacino di utenza dell'Università di Viterbo è il territorio stesso, in quanto gli studenti della provincia sono meno portati ad uscire dall'Italia. Sarebbe necessario sprovincializzare il territorio.

Interviene la Dott.ssa Guglielmetti la quale ritiene che sarebbe opportuno riflettere sulla possibilità, invece di chiudere corsi di laurea con criticità, di deciderne eventualmente la conversione in lingua inglese, per renderli più attrattivi. Pone anche l'esempio del corso di laurea in Scienze della montagna, corso assai caratterizzante del territorio locale, e forse proprio per questo poco attraente per un bacino di utenza più ampio. Lo stesso corso di laurea a ciclo unico dovrebbe lavorare investendo risorse per fare opera di internazionalizzazione per intercettare gli studenti stranieri. In ultimo propone di fare un breve riferimento anche agli aspetti positivi dei corsi di laurea all'inizio della Relazione.

Interviene il Dott. Sarpi il quale riflette sul fatto che negli ultimi anni è stata sottovalutata l'importanza che ha la valutazione del rapporto diretto con soggetti esterni, gli *stakeholders*, e che sarebbe utile comprendere se tale rapporto va oltre occasioni di confronto meramente formali. Andrebbe approfondito il modo con cui l'Ateneo interagisce con il mondo esterno, guardando almeno in un'ottica nazionale.

Il Presidente ricorda che un altro problema dell'Ateneo riguarda il passaggio dei laureati I livello ai corsi di Laurea Magistrale e anche per questo motivo bisognerà lavorare molto sulla qualità dell'offerta formativa. Anche i dati sui tassi di abbandono non fanno ben pensare, soprattutto se ci si confronta con le possibilità offerte dall'ampio bacino di utenza che l'Italia centrale offre.

Interviene la Dott.ssa Stefani, che spiega di aver esaminato il Corso di Laurea di Beni Culturali a Ciclo Unico, corso che probabilmente faticherà a sopravvivere; ritiene che questo sia un vero peccato perché, quando istituito, era stato considerato una scelta ben precisa dell'Ateneo per attirare studenti fuori dal bacino di Viterbo. Il Presidente riconosce che tale corso avrebbe potuto essere uno dei punti di forza dell'Ateneo della Tuscia e di grande importanza anche per le esigenze della conservazione dei beni culturali italiani e internazionali. Ritiene che le prospettive future di tale corso siano strettamente legate alla possibilità di attrarre importanti progetti di restauro.

Tale discorso potrebbe valere anche per il corso di laurea in Biotecnologie e per altri corsi, oltre che per quello a ciclo unico sopra citato, ma auspica che alcune cose possono essere reimpostate, magari altri corsi possono essere attivati rendendo possibile risollevarle le sorti dell'Ateneo.

La Dott.ssa Stefani fa presente di aver lavorato alla Sezione I - Punto 1.C della Relazione relativa ai corsi di Laurea Triennale, mentre il Dott. Mainardi si è occupato nella stessa sezione dell'analisi delle lauree magistrali; la Dott.ssa Stefani propone di condividere il materiale con gli altri componenti e li invita a far pervenire in vista della prossima riunione le osservazioni e i suggerimenti considerati opportuni. Provvederà inoltre a redigere e a far pervenire un commento sintetico finale ai corsi di laurea triennali.

Per quanto riguarda la Sezione I – Punto 3: "Modalità e risultati della rilevazione dell'opinione degli studenti e, se effettuata, dei laureandi" (parte facoltativa), e il punto 4 "Qualità della Ricerca Dipartimentale", si era già deciso nella seduta precedente di non compilarli.

L'Ufficio Assicurazione Qualità provvederà insieme al Presidente del Nucleo a perfezionare il materiale trasmesso dalle Segreterie Didattiche dei dipartimenti relativamente al paragrafo "2. Sistema di AQ a livello

dei CdS" punto "D. Organizzazione dei servizi di supporto allo studio" - "qualità dei servizi generali o specifici a singoli o gruppi di CdS".

La Dott.ssa Guglielmetti curerà la parte introduttiva della sezione Raccomandazione e suggerimenti.

Il Dott. Sarpi invece curerà i commenti e le valutazioni della Sezione I - Punto 1.A e 1.B della Relazione relative all'attrattività e la sostenibilità dell'Offerta Formativa da sottoporre agli altri componenti.

Il Nucleo approva.

3. RILEVAZIONE OPINIONE STUDENTI FREQUENTANTI – INTEGRAZIONE QUESTIONARIO

Il Presidente comunica di aver ricevuto una nota da parte del Prof. Salvatore Grimaldi, Presidente del Presidio di Qualità di Ateneo (Prot. N. 12275 del 15-09-2017) – **(Allegato n. 1/1-1)**, avente ad oggetto l'integrazione del questionario degli studenti frequentanti. Nella suddetta nota si precisa che il Presidio di Qualità dell'Ateneo della Tuscia ha intenzione di introdurre nel questionario la domanda "Le lezioni vengono di norma svolte dal docente titolare?" e chiede al Nucleo di Valutazione di esprimersi in merito alla proposta.

Dopo approfondita discussione, il Nucleo di Valutazione esprime:

- un parere positivo sull'opportunità da parte dell'Ateneo della Tuscia di verificare, soprattutto con l'ausilio del proprio personale dipendente appositamente istruito, che le attività didattiche programmate vengano effettivamente svolte e sulla necessità di informare tempestivamente gli studenti di variazioni e/o impedimenti;
- dubbi sulla attuale formulazione del quesito, in quanto non vengono contemplate attività seminariali o di carattere esercitativo che possono essere svolte da personale diverso dal docente titolare, pur nell'ambito di una programmazione del corso.

Il Presidente si riserva di riportare il punto a successiva discussione, dopo aver chiarito con maggiore attenzione i vari aspetti coinvolti dall'eventuale reinserimento della domanda.

Il Nucleo approva.

4. AUDIT DEI CORSI DI STUDIO

Il Presidente ricorda che era stato elaborato un piano complessivo pluriennale per la conduzione degli audit. Intende dare delle linee guida, per conferire agli audit un senso e obiettivi precisi, per esaminare sia situazioni di criticità sia situazioni virtuose che possano essere utili al miglioramento complessivo.

Il Presidente del Nucleo propone 4 corsi di laurea, 2 del Dipartimento Dafne e 2 del Deim, e rispettivamente i corsi L-25 e LM-69, denominati entrambi Scienze Agrarie e ambientali, e L-18 Economia Aziendale e LM-77 Marketing e Qualità.

L'intento è quello di fissare l'attenzione su determinate situazioni, per scuotere il clima di immobilismo soprattutto tra lauree triennali e magistrali, per incentivarne il collegamento, non perdendo di vista gli aspetti positivi che contraddistinguono i corsi di laurea.

La Dott.ssa Guglielmetti e la Dott.ssa Stefani consigliano entrambe di non fissare audit per più corsi nella stessa giornata per non appesantire il lavoro degli auditor, anche se questo comporterà una calendarizzazione più lunga.

I componenti concordano di riunirsi in una fase successiva per organizzare le attività preliminari e stabilire quando dare inizio alle attività.

Il Nucleo approva.

5. VARIE ED EVENTUALI

Il Presidente ricorda ai componenti che verranno successivamente inviati i dati raccolti con l'Indagine sul benessere organizzativo di Ateneo per analizzare le risultanze della rilevazione 2016.

Il Presidente si riserva di trasmettere la documentazione relativa.

Non essendoci altro da discutere la seduta ha termine alle ore 13.00.

Letto e approvato.

IL SEGRETARIO VERBALIZZANTE
Dott.ssa Valentina Balestra

IL PRESIDENTE
Prof. Bruno Ronchi